

Per quanto i perfezionamenti introdotti negli ultimi tempi nella fabbricazione degli zuccheri a Giava abbiano avuto per effetto un considerevole risparmio di produzione, i prezzi attuali sono troppo bassi, e, se continuassero così, trarrebbero seco indubbiamente la rovina di quell'importante industria. Infatti già parecchie fabbriche hanno dovuto sospendere la produzione.

Il ministro delle colonie dell'Olanda si ripromette che la misura da lui proposta sia sufficiente, per ora, a scongiurare una maggior rovina, e spera che fra un anno la situazione sarà migliore.

Non v'ha dubbio che la pace conclusa fra il Giappone e la China, riaprendo allo zucchero di canna il largo sbocco del celeste Impero, attenuerà di molto la crisi presente. Ma a porre rimedio anche momentaneo ad essa, è discutibile se possa esser sufficiente l'abolizione d'una tassa, che grava sullo zucchero esportato in una misura assai lieve, in confronto del ribasso nei prezzi subito da quel prodotto.

La produzione dei latticini in Italia

Le indagini regolari sulla produzione dei latticini si cominciarono con l'anno 1891; perciò il quadro precedente non comprende che un triennio.

Confrontando le quantità dei latticini, che si ottennero negli anni 1892 e 1893, si rileva che in quest'ultimo anno si ebbe una minore produzione di chilogrammi 6,513,209. A formare questa minore produzione concorsero i formaggi per chil. 5,649,806, il burro per chilogrammi 1,296,828 e la ricotta per chilogrammi 642,792, risultando per contro nei latticini diversi una maggiore produzione di chilogrammi 1,076,217.

La grande scarsità dei foraggi, prodotta da una straordinaria e persistente siccità, fu la causa principale della minor produzione del 1893, alla quale contribuirono le regioni seguenti: il *Piemonte*, la *Lombardia*, il *Veneto*, la *Meridionale adriatica*, la *Meridionale mediterranea*, la *Sicilia* e la *Sardegna*. In quest'ultima regione la deficienza dei foraggi fu tale, da produrre anche una grande mortalità nel bestiame.

Nelle altre regioni del Regno la produzione si mantenne quasi uguale a quella del 1892.

Il prezzo medio generale e complessivo dei formaggi risultò di L. 1.12 al chilogramma tanto nel 1892 che nel 1893; quello del burro risultò di L. 2.09 al chilogramma nel 1893, mentre nel 1892 era stato di L. 2.03, quello della ricotta di L. 0.40 al chilogramma nel 1893 e di L. 0.39 nel 1892 e finalmente quello dei latticini diversi risulta pel 1893 di L. 0.24 mentre nel 1892 era stato di L. 0.33.

Circa il commercio dei latticini si osserva che mentre l'importazione diminuisce, l'esportazione va aumentando di anno in anno. Infatti, in confronto col 1892, nel 1893 si importarono in complesso chilogrammi 1,100,300 di latticini in meno e se ne esportarono chilogrammi 1,235,100 in più.

Il seguente prospetto riassume la produzione e l'esportazione negli anni 1891, 92 e 93.

Anni	LATTICINI	PRODUZIONE		ESPORTAZIONE	
		Chilogr.	Lire	Chilogr.	Lire
1891	Formaggi.....	76,147,625	88,708,967	5,584,900	9,494,330
	Burro.....	16,541,681	32,956,824	3,761,400	8,280,480
	Ricotta.....	11,531,923	4,726,345	—	—
	Latticini diversi	4,737,159	1,732,959	574,300	976,340
	Totali....	108,958,388	128,125,095	9,920,600	18,750,820
1892	Formaggi.....	79,665,679	89,014,807	5,898,900	10,027,330
	Burro.....	16,615,714	33,773,347	4,326,890	9,716,450
	Ricotta.....	12,940,669	5,038,617	—	—
	Latticini diversi	6,328,737	2,096,804	874,100	1,485,970
	Totali....	115,550,866	129,920,575	11,099,800	21,229,750
1893	Formaggi.....	74,015,873	82,585,559	6,639,700	10,955,505
	Burro.....	15,318,953	32,093,042	5,049,000	11,950,480
	Ricotta.....	12,297,877	4,941,463	—	—
	Latticini diversi	7,404,954	1,747,484	646,200	1,098,540
	Totali....	109,037,657	121,367,545	12,334,900	24,004,525

L'importazione e il consumo in ciascuno dei 3 anni sono riassunti dal seguente specchietto:

	IMPORTAZIONE		CONSUMO	
	Chilogr.	Lire	Chilogr.	Lire
1891....	8,435,100	14,002,735	107,492,888	123,377,010
1892....	8,325,400	14,124,395	112,636,466	122,815,220
1893....	7,135,100	11,935,265	103,337,857	109,293,285

LE FERROVIE ITALIANE AL 31 DICEMBRE 1894

La lunghezza assoluta delle ferrovie italiane al 31 Dicembre 1894 cioè a dire alla fine del primo semestre dell'esercizio 1894-95 era di chil. 14,944 e quella media di esercizio di chil. 14,868.

I prodotti lordi, approssimativi, del 1° semestre 1894-95 ascendono a L. 132,432,915 contro 128,095,257 nel 1° semestre dell'esercizio precedente.

Questi risultati si dividono fra le varie reti e linee ferroviarie, nelle seguenti proporzioni:

	Luglio-Decem. 1894	Luglio-Decem. 1893	Differenza
Rete Mediterranea....	L. 63,368,072	61,793,379	+ 1,574,693
» Adriatica.....	» 55,877,124	53,989,775	+ 1,887,349
» Sicilia.....	» 4,891,295	4,563,071	+ 328,224
Ferr. dello Stato esercitate dalla Società Veneta.....	» 536,000	565,521	— 9,521
Ferrovie Sarde (Comp. Reale).....	» 852,270	850,972	+ 1,298
Sarde secondarie.....	» 371,021	346,175	+ 24,846
Ferrovie diverse.....	» 6,517,133	5,979,364	+ 537,769
Totale.....	L. 132,432,915	128,095,257	+ 4,337,658

Le ferrovie italiane nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario 1894-95 ebbero, in confronto del